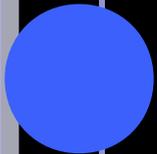


ESAME DI 3° MEDIA



SCIENZE E
TECNOLOGIA
L'energia
Il petrolio

Mandela
Apartheid

MUSICA
Musica
Leggera

GEOGRAFIA
L'Africa
(Il corno d'Africa)

Film
"Invictus"

ARTE
Il futurismo

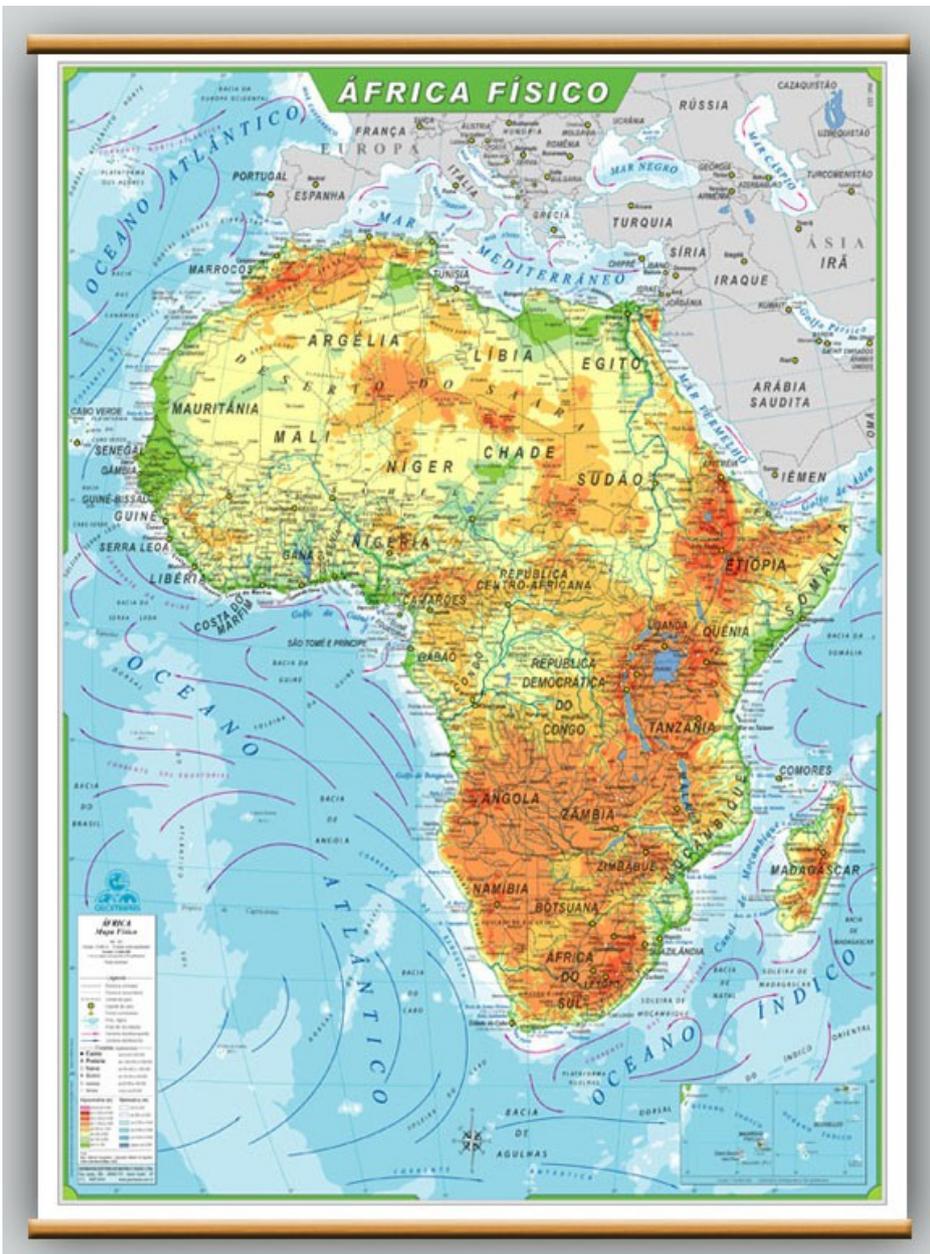
ED. FISICA
Il Rugby

STORIA: Colonialismo in
Africa
- fase pre-bellica (inizio 1900)
- durante Il guerra mondiale

AFRICA



È il Terzo continente per estensione dopo l'Asia e America ed è attraversato dall'equatore e dai tropici de Cancro e del Capricorno.
È caratterizzato da una **grande varietà di climi e ambienti che vanno da deserti a savane e foreste pluviali.**



Il continente ha una forma triangolare, allargata nella parte settentrionale (nord) e che si assottiglia in corrispondenza della zona a sud dell'Equatore.
È composta da 54 stati indipendenti. Fa parte del continente africano anche l'isola del Madagascar.

L'Africa è un continente che è separato:

- dall'Asia dal Canale di Suez
- dall'Europa dallo Stretto di Gibilterra

È bagnato: dall' Oceano Atlantico (ovest), dall'Oceano Indiano (est), dal mar Rosso (nord-est) e dal Mar Mediterraneo (nord).



Africa fisica

Elementi naturali

Territorio

Le maggiori altitudini dell'Africa si trovano in prossimità della Rift Valley (sotto al Corno d'Africa) :

- **Kilimangiaro** (5895m) in Tanzania
 - **Monte Kenya** (5199 m) tra l'Uganda e la Repubblica democratica del Congo
- Kilimangiaro e Monte Kenya sono vulcani spenti, ma sulle loro cime si trovano ghiacciai perenni.

Nella parte settentrionale (nord) del continente, dall'Oceano Atlantico fino al Mar Rosso, si estende **il deserto del Sarah**, il più vasto deserto del mondo (9.000.000 km²).



Fiumi

Il Nilo è il fiume più lungo della terra e attraversa l'Africa da sud a nord sfociando nel Mar Mediterraneo. Attorno al fiume Nilo si sviluppò la civiltà Egizia.

Il Congo è un fiume in gran parte navigabile che scorre nella zona equatoriale e sfocia nell'Oceano Atlantico

Il Niger, che sfocia nell'Oceano Atlantico

Lo Zambesi che scorre nell'Africa Australe per gettarsi poi nell'Oceano Indiano



Il fiume Nilo

Laghi

I laghi maggiori si trovano nel Rift Valley, come:

-Il lago Vittoria

-Il lago Tanganica

-Il Niassa

Tra il Ciad ed il Niger troviamo il **lago Ciad**.



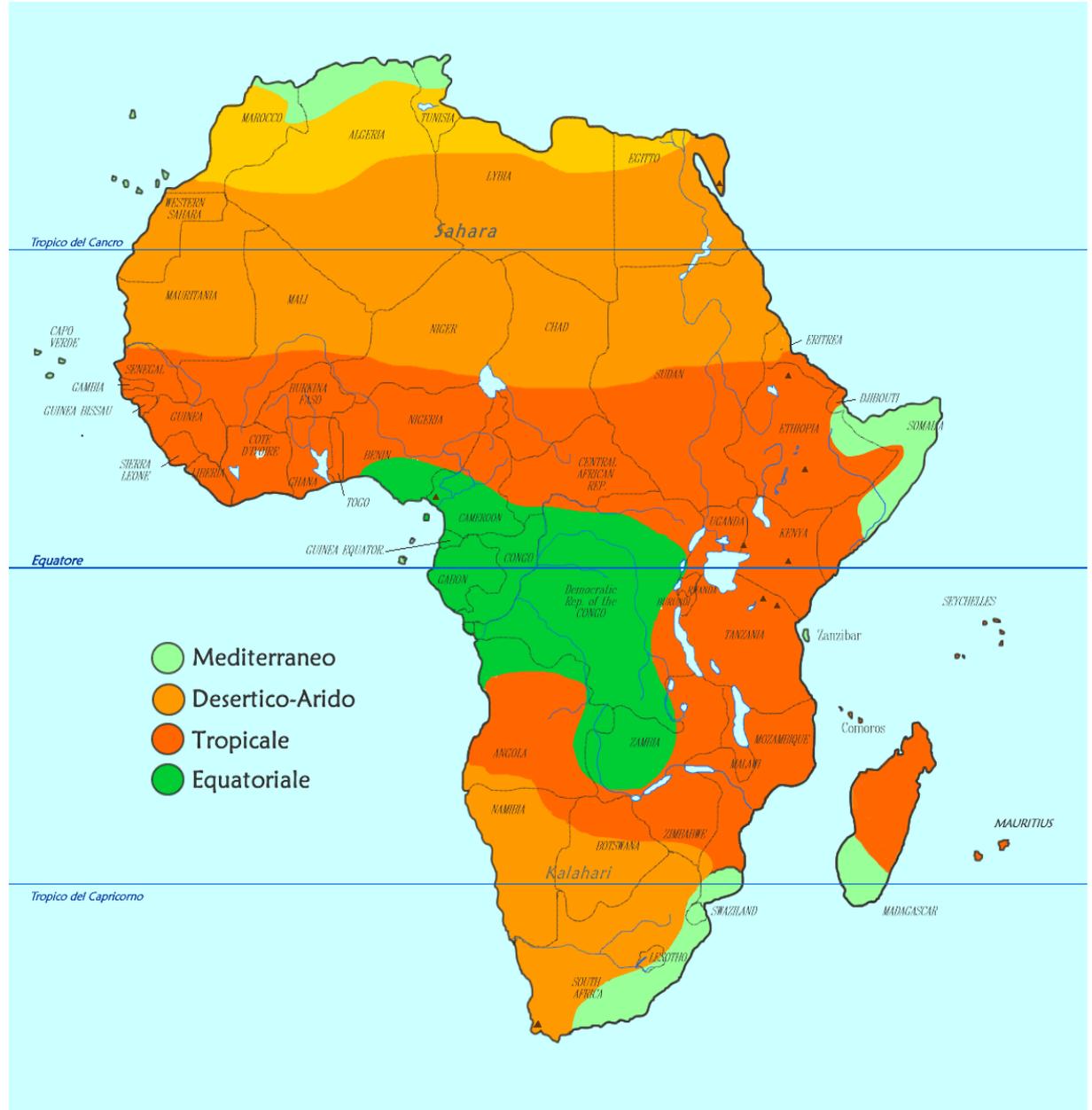
Clima

Il clima del continente africano è generalmente caldo, anche se con variazioni notevoli a seconda delle zone.

- **Clima mediterraneo** a nord, con estati secche e inverni umidi e presso la Città del Capo.

- **Clima desertico- arido** a nord in corrispondenza del deserto del Sahara e nelle zone del Corno d'Africa e del Kalahari.

- **Clima tropicale** in corrispondenza dell'equatore, molto umido e con abbondanti precipitazioni, e nel Madagascar.



Ambienti naturali

L'Africa presenta una grande varietà di ambienti ed ecosistemi, molti dei quali sono unici al mondo.



La parte settentrionale del continente è occupata in gran parte dal gigantesco **deserto del Sarah**, mentre a sud di questo, l'ambiente predominante è la grande **savana**, l'immensa distesa erbacea dove si possono fare i safari per turisti (giri turistici su macchine con le guide per vedere gli animali della savana molto da vicino e nel loro ambiente naturale). Altre aree desertiche si trovano nella zona del Corno d'Africa e nella zona sud-ovest del continente, dove si trova il grande **deserto del Kalahari**.

Nella zona equatoriale vi sono invece le grandi **foreste tropicali**, estese anche su buona parte della zona del Golfo di Giunea.

Un'estesa **foresta pluviale** occupa anche la parte orientale del Madagascar, per il resto ricoperto da savane.



Paesaggi tipicamente **di alta montagna** si trovano nell'Acrocoro Etiopico
L'estrema parte nord-ovest del continente, la zona settentrionale di Algeria, Tunisia e Marocco e la punta meridionale, presentano **ambienti tipicamente mediterranei**.

Popolazione

In Africa vivono **circa 900 milioni di persone**.

Il tasso di fertilità e di mortalità sono molto alti, specialmente per quanto riguarda la mortalità infantile, causata dalla malnutrizione e dalle malattie.

Vi sono numerosi gruppi etnici differenti.

Il deserto del Sahara divide naturalmente e culturalmente l'Africa in due entità molto diverse: **Africa bianca e Africa nera**. Più recentemente l'invasione araba e europea ha mutato molte cose: si tratta però prevalentemente di mutazioni culturali.

Nell'Africa Subsahariana la maggior parte degli abitanti ha la pelle scura.

Nell'Africa centro-orientale vivono i gruppi etnici degli etiopi e dei somali.

Gli Stati dello Zimbabwe e del Sudafrica hanno una piccola, ma significativa, presenza di gruppi bianchi ed asiatici: i primi sono i cosiddetti afrikaner, i secondi immigrarono in epoca coloniale per contribuire ai lavori pubblici effettuati in quei paesi.

La popolazione non è diffusa su tutto il continente africano in quanto i deserti sono generalmente disabitati. La popolazione si concentra sulle coste, nelle regioni mediterranee e lungo la valle del Nilo.

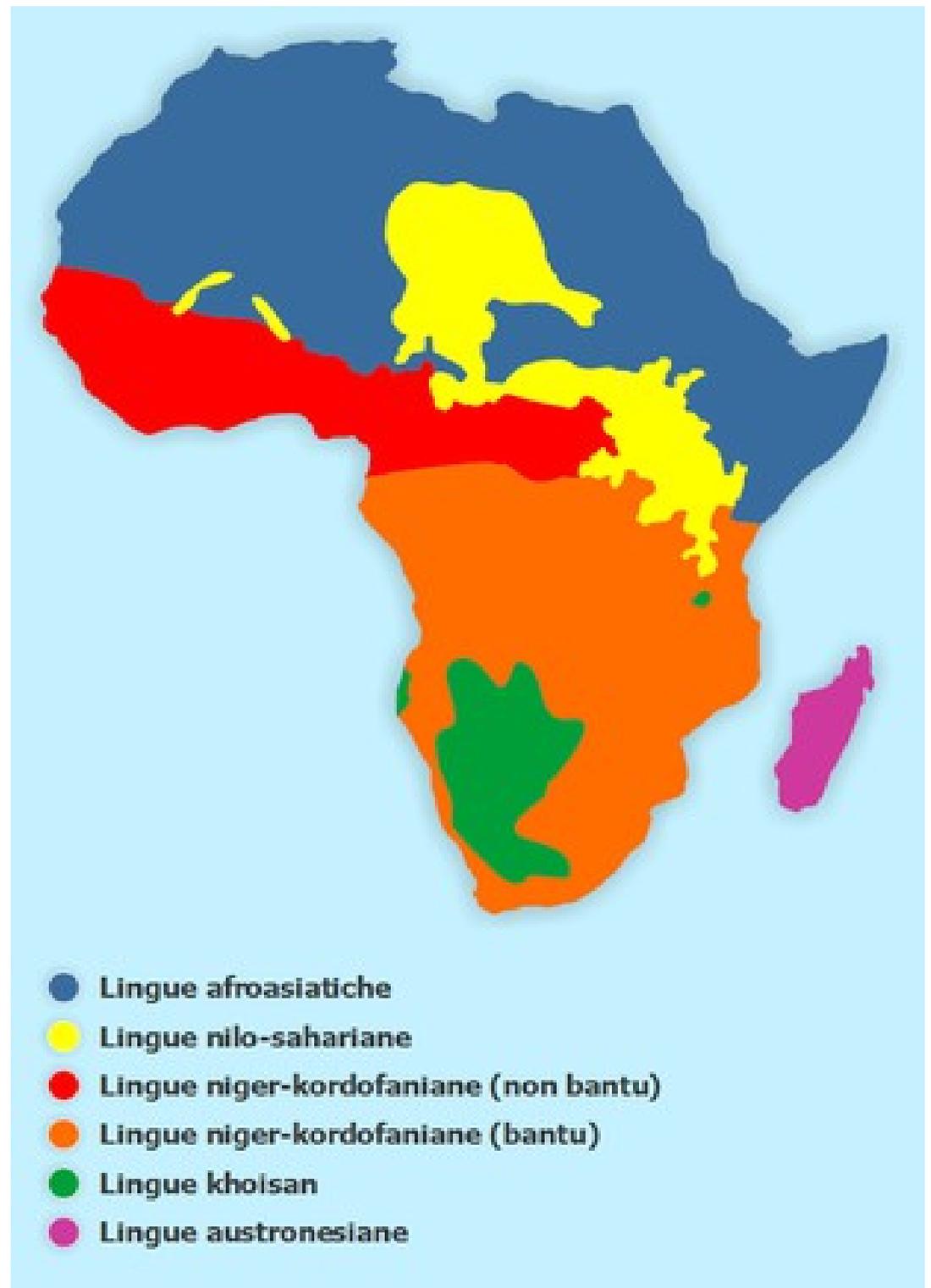


Lingue

Nell'intero continente africano, all'anno 2013, venivano parlate **più di 2.000 diverse lingue**.

La stragrande maggioranza di queste sono **lingue indigene africane**, mentre una minor parte, di origine europea o mediorientale, **sono state portate in Africa durante le varie fasi coloniali**. Nella maggior parte degli stati Africani a sud del Sahara, la lingua ufficiale è di origine europea (tipicamente l'inglese, il francese o il portoghese, a seconda delle rispettive zone di colonizzazione).

*Famiglie linguistiche
Africane*



Religione

L'**Islam** e l'arabo sono la religione e la lingua più diffuse in tutta l'Africa del nord. Nell'Africa centrale e meridionale è diffusa la **religione cattolica e quella protestante**, pur con presenze di minoranze islamiche in Nigeria, in Costa D'Avorio, in Eritrea, in Somalia e in Senegal accanto ai culti animisti.



Situazione politica-sociale

Dall'indipendenza, molti stati africani hanno conosciuto forti **instabilità**, spesso sfociate in violente **lotte per il potere e guerre civili**, sia all'interno di ciascuno Stato, sia tra Stati confinanti. Parte di questi problemi possono essere considerati come eredità del periodo coloniale, con il suo lascito di governi e confini nazionali non rappresentativi delle realtà locali. I confini coloniali, infatti, hanno spesso separato artificialmente popolazioni omogenee o, peggio, hanno costretto alla coabitazione etnie tradizionalmente rivali.

La situazione economico-sociale è una delle più disagiate del Pianeta. L'aumento massiccio della popolazione e il diffondersi dell'AIDS, oltre alle frequenti siccità e all'instabilità politica, sono alcune delle cause di questo **impoverimento**.

Il corno d'Africa

La parte del continente detta "Corno d'Africa" comprende gli stati dell'**Etiopia**, **Eritrea** e **Somalia**, che furono colonizzati dall'Italia nel corso del 1900 insieme alla Libia.



Questi stati si affacciano sul mar Rosso e sull'Oceano Indiano.

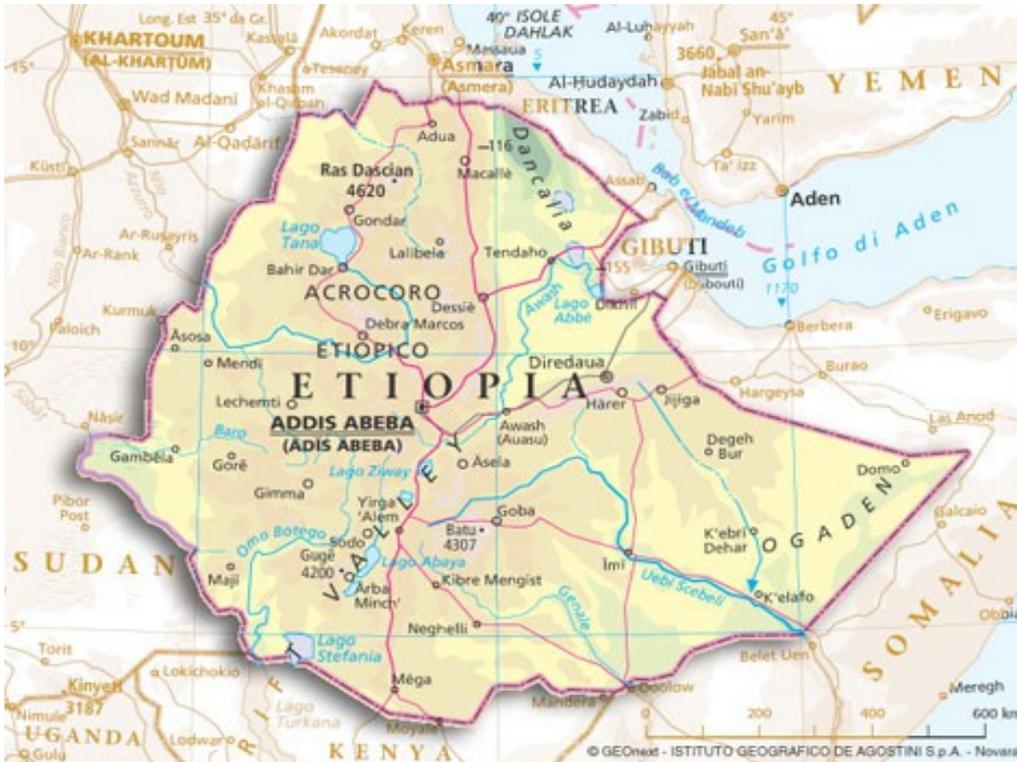
Il paese più popolato è l'**Etiopia**, che non ha sbocchi sul mare.

L'area si sviluppa intorno al Rift Valley, una frattura della crosta terrestre che scende dalla parte meridionale verso sud (area sismica).

Il territorio presenta vasti altipiani, ottimi per condizioni climatiche e sfruttamento agricolo.

ETIOPIA

Capitale: Addis Abeba



La deforestazione per ottenere legname da combustione e lo sfruttamento intensivo dei pascoli per l'allevamento sono tra i maggiori problemi ambientali che il Paese deve affrontare in questi anni.

Territorio: altopiano Etiopico

Idrografia (fiumi, laghi)

Alcuni fiumi sfociano direttamente nell'Oceano Indiano.

I maggiori corsi d'acqua sono però in genere navigabili solo per brevi tratti, date le forti variazioni di portata.

Il fiume principale è il **Tacazzè**, che scorre in un canyon grandioso, scende verso la depressione nilotica e confluisce uno dei maggiori tributari del Nilo è soprattutto il Nilo Azzurro, emissario del lago T'ana, che piega verso O e raggiunge, in territorio sudanese, il Nilo Bianco.

Il lago più grande dell'Etiopia è il **T'ana** nel cuore dell'acrocoro, e seguono L'Abaja e il Tana

Popolazione

Elevatissima la percentuale di popolazione rurale: l'84% (2005) poiché gran parte degli abitanti vive di agricoltura di sussistenza.

Gli insediamenti più popolati si trovano nella regione centrale, dove il terreno si presta maggiormente alle coltivazioni.

Clima: subequatoriale d'altura nell'acrocoro, visto che il paese è situato vicino alle montagne, e caldo umido al centro e vicino all'Eritrea, visto che soffiano i monsoni. Il clima umido permette la **coltivazione di caffè, tabacco e cereali**.



L'area di **Addis Abeba** è quella più popolata, e comunque la popolazione urbana è solo un sesto del totale. Le meno popolate sono le zone più periferiche al confine con la Somalia e il Sudan date le sue caratteristiche desertiche. La capitale è di fatto il fulcro di tutta l'organizzazione territoriale etiopica e ha acquistato le dimensioni di una grande città che da sola ospita oltre un terzo dell'intera popolazione urbana del Paese, di cui è il massimo centro culturale, politico ed economico.

Una città importante e vivace è **Harar**, in una zona di ricca agricoltura commerciale (caffè specialmente) e valorizzata dalla vicinanza alla ferrovia per Gibuti, notevole centro commerciale, sede di industrie.



Addis Abeba

Lingua ufficiale

La lingua ufficiale è l'**amarico**. Fra le lingue europee le più conosciute sono l'**inglese** (fra i giovani) e l'**italiano** (soprattutto nel nord e nella capitale); entrambe vengono utilizzate a livello commerciale e amministrativo, e negli Affari Esteri.

Religioni

In Etiopia Meridionale e Occidentale troviamo la Chiesa ortodossa Etiopica, protestanti e cattolici.

Nelle aree limitrofe alla Somalia prevalgono i musulmani.



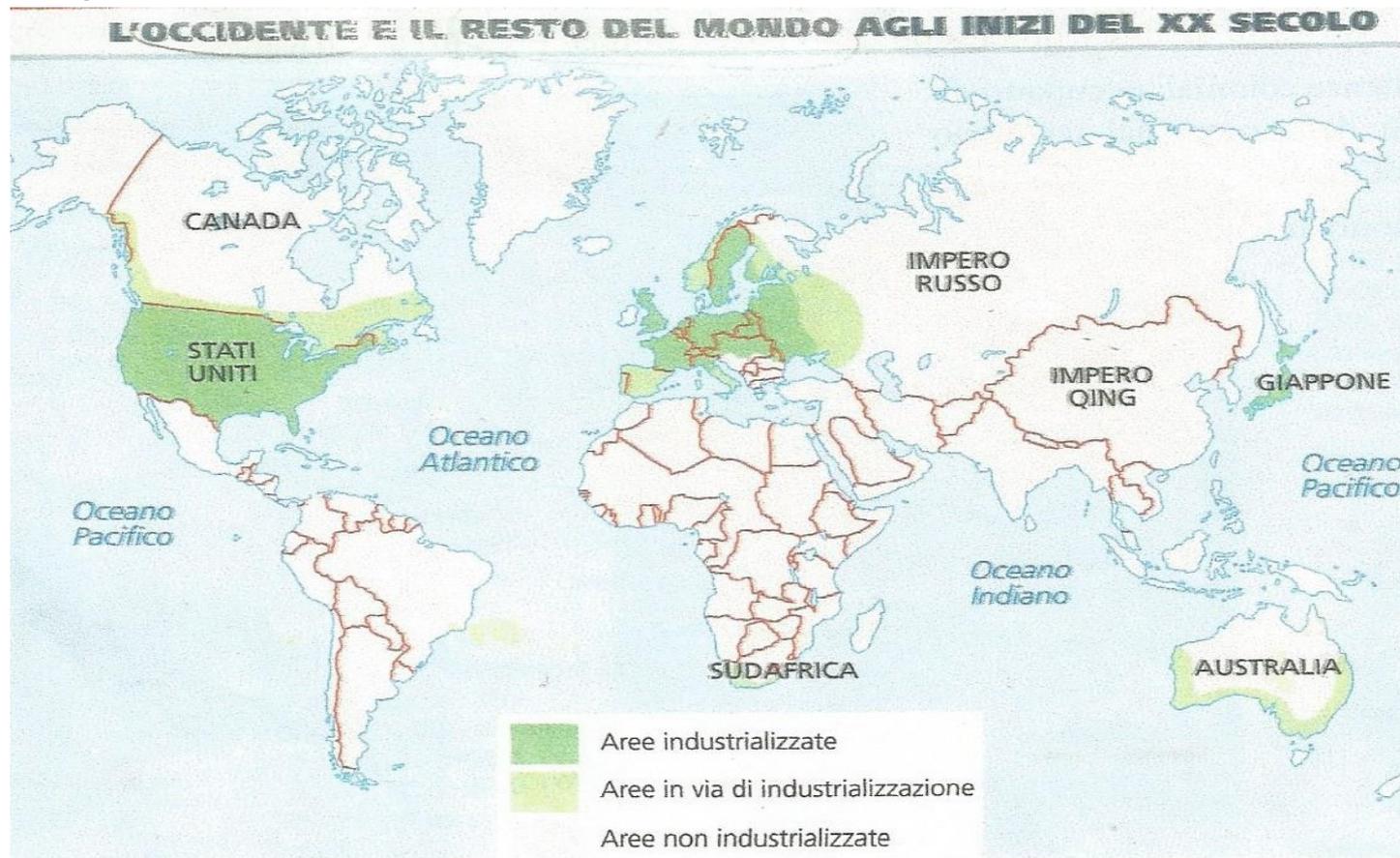
Etnie

La composizione etnica è assai diversificata, a causa della mescolanza razziale e linguistica che ebbe inizio sin dai tempi antichi; i principali gruppi sono:

gli **Abissini** (38%), presenti sull'altopiano a nord di Addis Abeba;
gli **Oromo o Galla** (35%), nella zona centro-meridionale, prevalentemente dediti alla pastorizia e all'agricoltura;
I **Somali** (2% circa), a oriente, nella regione dell'Ogaden

Il colonialismo in Africa

Tra 1800 e 1900 il progresso della **rivoluzione industriale** aveva diviso il mondo in due gruppi diversi di paesi e popoli: da una parte c'era un piccolo numero di stati dove la rivoluzione industriale era già avvenuta o era in via di compimento, che rappresentava **"l' Occidente"**, mentre dall'altra c'era il **"resto del mondo"**, un insieme di stati poveri e non industrializzati e deboli militarmente, giudicati arretrati dagli altri paesi.



La superiorità economica dei paesi industrializzati determinò la **ripresa dell'espansione coloniale e, quindi, l'inizio del colonialismo.**



I paesi industrializzati si indirizzarono verso la conquista di nuove terre per diversi **motivi**:

- per fare rifornimento di materie prime
- per impossessarsi di nuovi mercati
- per espandersi e costruire nuovi imperi coloniali
- per “civilizzare” le popolazioni indigene

Pur riferendosi spesso a una presunta "missione civilizzatrice" nei confronti soprattutto dei popoli relativamente arretrati dell' Africa Subsahariana, le potenze coloniali europee si dedicarono soprattutto allo **sfruttamento delle risorse naturali del continente.**

Soltanto in alcuni casi la presenza europea in Africa portò a un effettivo sviluppo delle regioni occupate, per esempio attraverso la costruzione di infrastrutture. Nei luoghi in cui si stabilirono comunità di origine europea (l'esempio più rappresentativo è il Sudafrica) la popolazione locale fu in genere discriminata politicamente ed economicamente.

I territorio africano è stato quello maggiormente colonizzato.

La penetrazione coloniale nell'entroterra in Africa è avvenuta solitamente dopo **spedizioni esplorative**, che hanno dato idea delle risorse dei vasti territori. In seguito a ciò, le potenze europee decisero di **impossessarsi dei territori africani** per avere fonti di risorse prime, nonché avere importanti basi commerciali. Talora era importante anche l'idea di avere dominio su vasti territori dove poter inviare molti cittadini della madrepatria (che così si liberava di una parte eccedente della propria numerosa popolazione).

Le potenze europee iniziarono una vera e propria **“corsa alle colonie”**: ogni paese inviava in Africa contingenti militari per occupare i vasti territori africani dell'entroterra, formalmente ancora appartenenti a nessuno secondo gli europei e ciò permetteva agli europei di appropriarsene senza scrupoli e ufficialmente, poiché era territorio sotto nessuna giurisdizione. I territori venivano occupati sia con la forza sia con la diplomazia, concludendo trattati con i capi dei popoli africani, con cui cedevano la loro sovranità alle potenze europee.



Successivamente, i territori occupati dalle truppe venivano proclamati **colonie dalla madrepatria**, che ora li considerava come suo territorio.

Dopo la semplice occupazione per mano dei militari del territorio, la madrepatria decise gradualmente la creazione di un'amministrazione e un esercito nelle colonie, modellate secondo il modello europeo.

POLITICA COLONIALE ITALIANA

1^ FASE

L'Italia partecipò alla conquista ed alla spartizione dell'Africa per motivi di grandezza nazionale, voluta in particolar modo dal primo ministro italiano [Francesco Crispi](#).

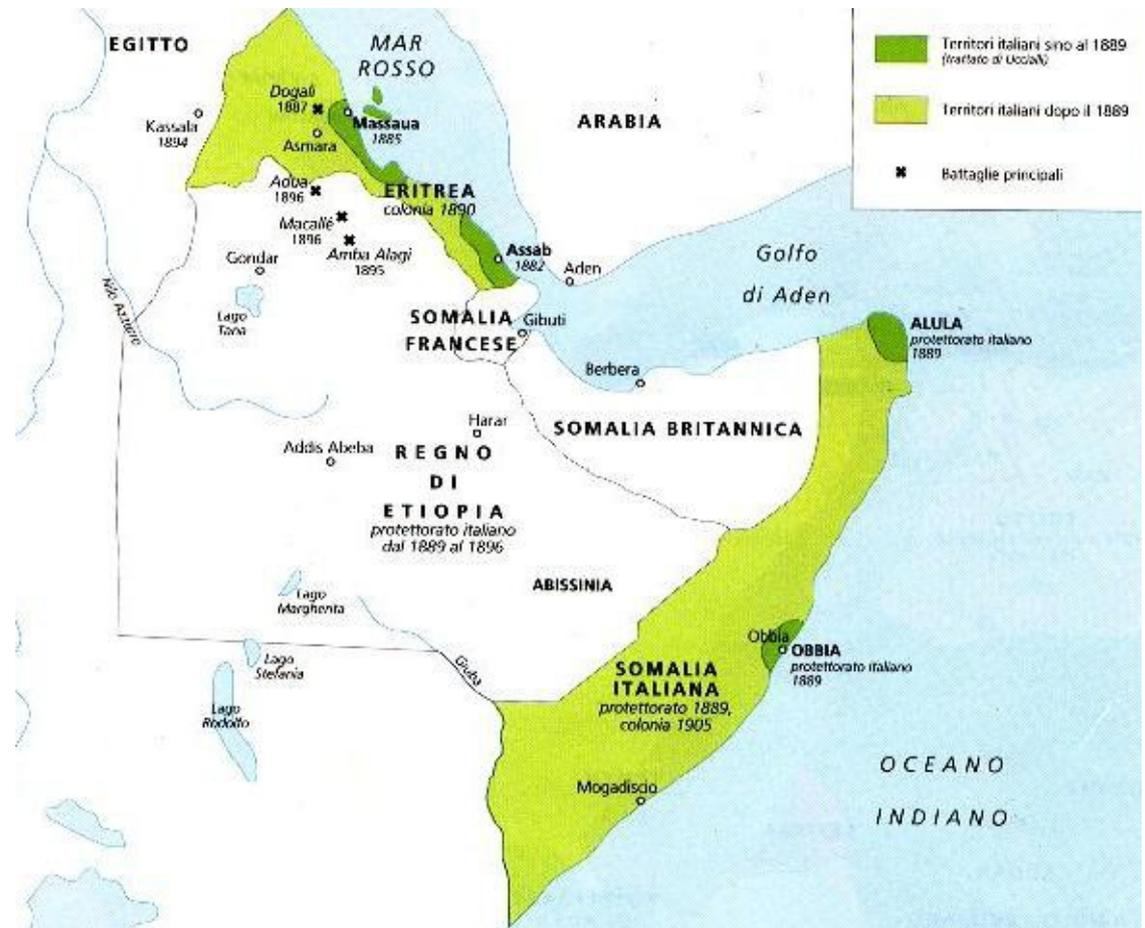
La prima colonia italiana fu **Eritrea (1890)**.

Nello stesso anno l'Italia impose il suo protettorato (protezione) sulla **Somalia**, che divenne una sua vera e propria colonia a partire dal **1905**.

Quando gli italiani cercarono di penetrare in **Etiopia**, uno dei regni più antichi e più forti dell'Africa, si scontrarono con la resistenza degli Abissini, che difesero il loro paese con armi moderne nella battaglia di Adua nel 1896.

Le truppe abissine, ben armate e più numerose, sconfissero l'esercito italiano costringendolo a ritirarsi.

La disfatta di Adua chiuse la prima fase coloniale italiana e provocò la caduta del governo Crispi.



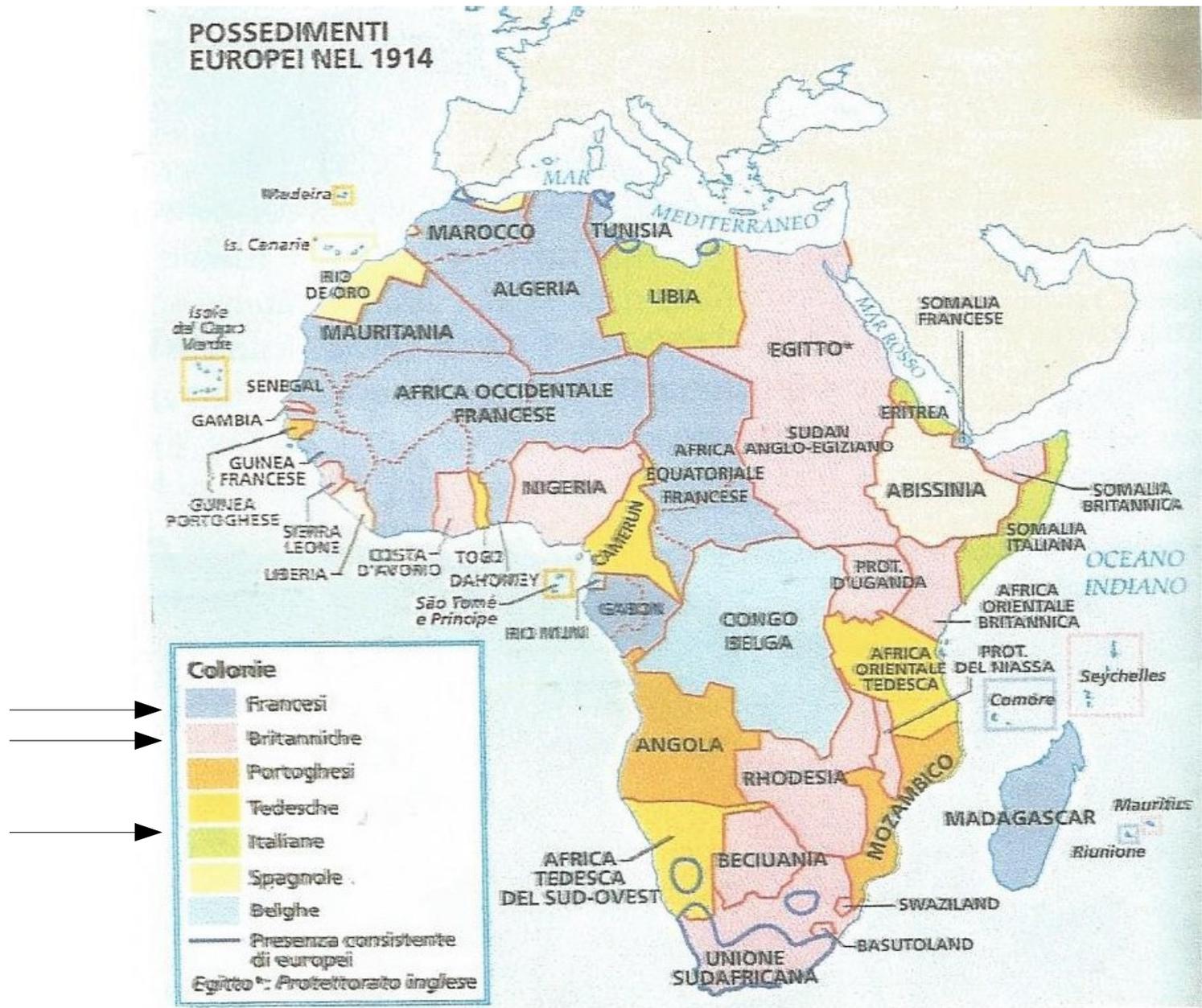
2^ FASE

La ripresa coloniale italiana avvenne 15 anni più tardi dirigendo il suo interesse verso la Libia, uno dei territori africani ancora liberi dal dominio europeo.

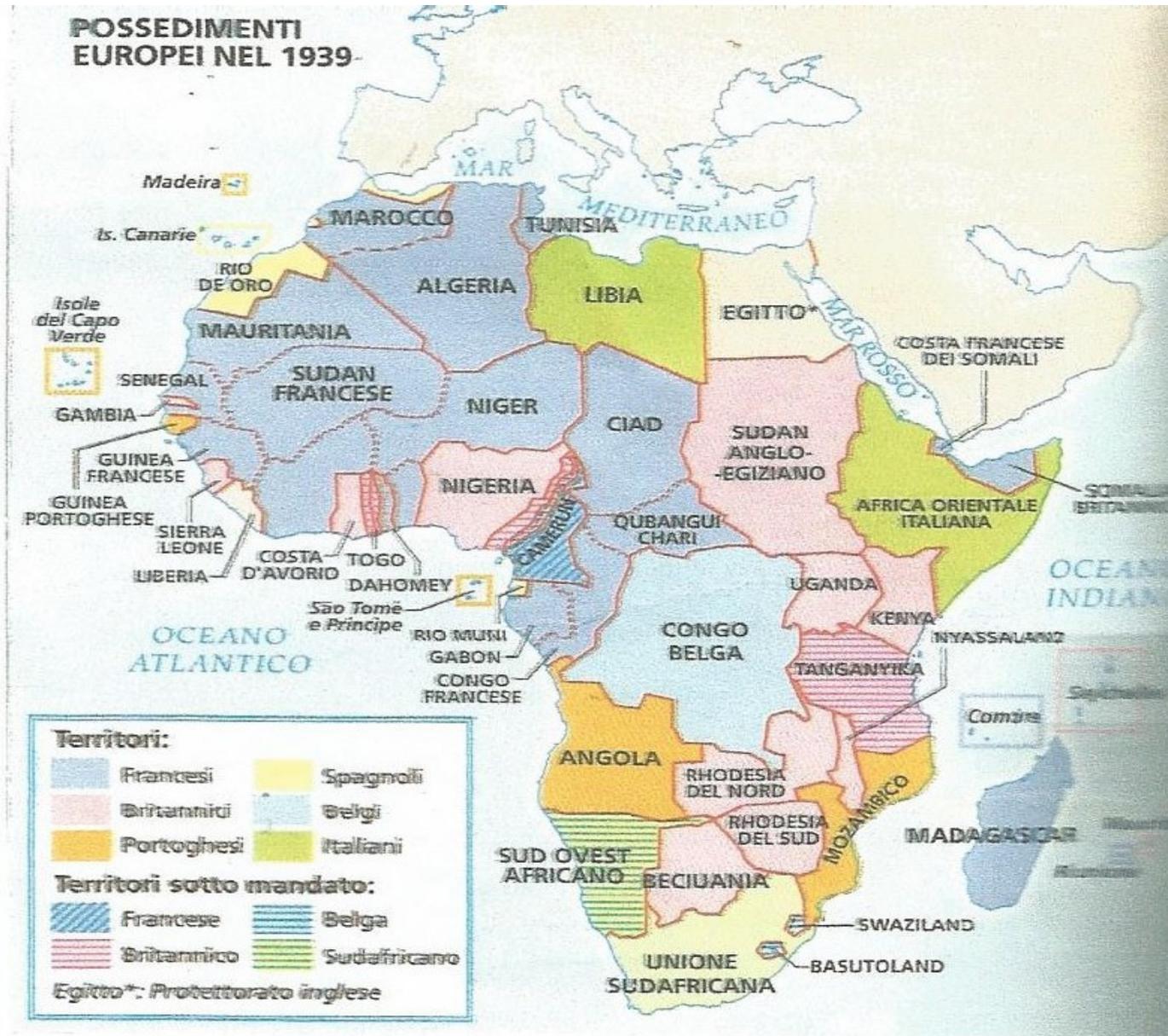
Giovanni Giolitti, che guidava il governo, fu spinto alla guerra contro la Libia, che iniziò nel 1911 e durò un anno. Gli italiani conquistarono le principali città libiche lungo la costa, ma trovarono opposizione da parte dei villaggi arabi all'interno, sostenuti dai Turchi. Gli italiani fecero allora pressione sui Turchi per costringerli alla resa. Alla fine la Turchia cedette e, con la pace di Losanna nel 1912, la Libia divenne una colonia italiana.



Nell'arco di pochi decenni **tutto il territorio africano venne colonizzato**.
Nel 1914 rimanevano indipendenti solo due stati africani: la Liberia e l'Etiopia (Abissini).



La colonizzazione dell'Africa da parte delle nazioni europee raggiunse il proprio apice a partire dalla **seconda metà del 1900**, periodo in cui si ebbe una vera e propria **spartizione dell'Africa** tra le varie nazioni europee, in particolare **Francia e Gran Bretagna** ed, in misura minore, **Germania, Portogallo, Italia, Belgio e Spagna**.



3^ FASE DEL COLONIALISMO ITALIANO (periodo Fascista)

Il regime fascista era deciso a creare un **vasto impero coloniale in Africa** per assicurare lo sviluppo economico del paese e risolvere tutti i problemi della povertà e della disoccupazione in Italia.

L'**Etiopia** era un paese molto esteso, ricco di terre fertili e forse di prodotti del sottosuolo non ancora esplorati, ma era uno stato indipendente ed era membro della Società delle Nazioni.

Mussolini sapeva bene che aggredire l'Etiopia non era facile e significava sfidare tutto il mondo, ma ciò nonostante **nel 1935 l'Italia dichiarò guerra all'Etiopia** e, dopo una campagna militare che durò 7 anni, il generale Badoglio entrò nella capitale Addis Abeba.

Vittorio Emanuele III divenne imperatore d'Etiopia.

La società delle Nazioni condannò l'Italia per l'aggressione all'Etiopia imponendole delle sanzioni economiche ed impedendo agli stati membri di commerciare con l'Italia. Dell'organizzazione nazionale non facevano però parte Stati Uniti, Germania, Giappone e Russia e, quindi, le sanzioni ebbero un effetto limitato per l'Italia, conferendo ancora maggior potere e prestigio a Mussolini.

L'ITALIA E L'IMPERO NEL 1937



- L'Italia nel 1920
- Colonie e annessioni:
- Fino al 1915
- Fino al 1931
- Albania occupata nel 1939
- Fino al 1940

CONSEGUENZE DEL COLONIALISMO

Il colonialismo portò ad un **impoverimento dei popoli neri delle colonie**, sia in termini economici sia in termini culturali.

I bianchi, infatti, distrussero la cultura e lo stile di vita dei popoli indigeni neri, imponendo il proprio, e sfruttarono le loro ricche risorse naturali.

Ovviamente la madrepatria aveva interesse a mantenere il potere; iniziò così **l'invio di cittadini bianchi della madrepatria, che diventavano i detentori del potere nelle colonie**.

I bianchi si arricchirono impiantando ovunque imprese volte allo sfruttamento delle risorse delle colonie (latifondi e piantagioni, imprese minerarie ed industriali), impiegando come manodopera sottopagata gli indigeni locali. Ovviamente da ciò traeva profitto economico la madrepatria, verso cui venivano esportate queste risorse.

Il potere era in mano ai bianchi (sempre una minoranza rispetto alla popolazione indigena).

Il loro dominio era imposto alle popolazioni indigene nere, costrette ad accettarlo con la forza; ogni loro tentativo di resistenza era spezzato dalla violenza delle truppe coloniali bianche. Sull'atteggiamento dei bianchi verso i neri era determinante la convinzione razzista dei colonizzatori bianchi di essere superiori alle popolazioni indigene.

Le truppe coloniali di tutti i paesi europei ricorrevano spesso, per incutere timore negli indigeni e sedare le loro ribellioni, a metodi spietati e atrocità, come la distruzione di villaggi, la cattura di ostaggi che subivano torture, esecuzioni di massa e massicce deportazioni. In certi paesi si arrivava addirittura allo sterminio di interi popoli indigeni che si erano dimostrati contrari al predominio.

Le popolazioni nere si ritrovavano integrate nelle strutture politiche ed economiche create dai colonizzatori bianchi europei, trovandosi a loro sottomesse: esse erano perciò costrette ad accettare lingua, religione cristiana e cultura europea.

In **Sud Africa** si sviluppò, in particolare, una forma di razzismo verso i neri detta **APARTHEID**, un sistema di segregazione razziale che si basava sulla SEPARAZIONE dei bianchi e dei neri nelle zone abitate da entrambi.

I neri non potevano utilizzare le strutture pubbliche dei bianchi (fontane, sale d'attesa, bagni, bus, marciapiedi ..), sposarsi con cittadini bianchi, avere la cittadinanza Sudafricana ...

Mandela era una persona di colore che ha lottato con forza contro il razzismo e l'apartheid in Africa.



**Vinse il
Premio Nobel
per la pace.**

Mandela

Mandela apparteneva alla tribù dei Xhosa, un'etnia nera del Sudafrica, e veniva chiamato Madiba.

Viveva a Johannesburg (a Soweto) e faceva parte del partito **“African National Congress” (ANC)**.

Lottò duramente contro l'apartheid in Sudafrica e per questo fu arrestato e restò in carcere per 27 anni. Durante la sua detenzione, Mandela lesse molti libri, poemi, poesie e studiò bene l'inglese.

Nel 1993 vinse il Premio Nobel per la Pace

Nel 1994 venne eletto Presidente del Sudafrica: **fu il primo Presidente di colore e segnò il passaggio dal regime di apartheid alla DEMOCRAZIA.**

Rimase in carica fino al 1999.

Morì il 5 dicembre 2013, all'età di 95 anni.

La liberazione di Mandela, nel 1990, e la sua elezione a Capo dello Stato, nel 1994, misero FINE all'Apartheid.



Johannesburg, Soweto

Invictus



IL RUGBY

Titolo originale	<i>Invictus</i>
Paese di produzione	Stati Uniti d'America (USA)
Anno	2009
Durata	133 min
Colore	colore
Audio	sonoro
Genere	drammatico, biografico, sportivo
Regia	Clint Eastwood
Produttore	Clint Eastwood, Robert Lorenz, Lori McCreary, Mace Neufeld
Fotografia	Tom Stern
Montaggio	Joel Cox, Gary D. Roach
Musiche	Eastwood, Stevens

TRAMA DEL FILM

Questo film racconta la storia di Mandela che, dopo essere diventato Presidente, fa conoscenza con il capitano della squadra di rugby del Sudafrica. Il capitano fa allenare la sua squadra per la partita finale, anche se tutti pensano che non ce la faranno.

Mandela pensava che i bianchi e i neri dovessero avere gli stessi diritti e sentirsi uniti, quindi cerca di riavvicinarli attraverso il rugby.

Il Presidente fa leggere la poesia "*Invictus*" al capitano della squadra per dargli forza e speranza. Questa poesia dice: "*To sono il padrone del mio destino, il capitano della mia anima*" e aveva dato tanta forza a Mandela quando era in carcere.

Alla fine gli Springboks vincono la Coppa del Mondo contro gli All Blacks della Nuova Zelanda e in quel momento i bianchi e i neri si sentono uniti e felici per la vittoria della loro squadra.



"Invictus", ovvero "non vinto, invincibile"

E' questa la forza che Nelson Mandela ha tratto da questi versi, per sua stessa ammissione fonte di sostegno nei 26 anni di prigionia. E' la consapevolezza di essere **'invitto', mai sconfitto**. Arrestato per tradimento, il futuro premio Nobel in prigione legge e studia, impara a padroneggiare la lingua afrikaner e fa sue queste parole...

*Dal profondo della notte che mi avvolge,
Buia come un pozzo che va da un polo all'altro,
Ringrazio qualunque dio esista
Per l'indomabile anima mia.*

*Nella feroce stretta delle circostanze
Non mi sono tirato indietro né ho gridato.
Sotto i colpi d'ascia della sorte
Il mio capo è sanguinante, ma indomito.*

*Oltre questo luogo d'ira e di lacrime
Si profila il solo Orrore delle ombre,
E ancora la minaccia degli anni
Mi trova e mi troverà senza paura.*

*Non importa quanto stretto sia il passaggio,
Quanto piena di castighi la vita,
Io sono il padrone del mio destino:
Io sono il capitano della mia anima.*

Il rugby

Il torneo delle Sei Nazioni è la più antica e importante manifestazione internazionale di rugby a 15, che vede protagoniste sei squadre nazionali: **Inghilterra, Irlanda, Galles, Scozia, Francia e Italia.**

Le sei nazionali di rugby si affrontano in una sola gara d'andata, per un totale di cinque giornate nel periodo compreso tra il mese di febbraio e marzo.

Per pareggiare le gare interne, ad anni alterni, ogni Nazionale gioca due o tre partite casalinghe e altrettante fuori casa.

Trofei e premi

Oltre al trofeo che va al vincitore il torneo assegna altri premi simbolici come:

Il **Cucchiaio di legno** viene assegnato alla squadra che perde tutte le partite.

Il **Grande Slam** è il premio più importante che viene assegnato alla Nazionale che vince tutti gli incontri del torneo.



Il pallone è di cuoio ed è di forma ovale: è molto maneggevole.





Gli **All Blacks** sono la leggenda vivente del gioco del rugby a livello mondiale. All Blacks è il soprannome della nazionale di rugby a 15 della **Nuova Zelanda** ed è anche il colore della sua uniforme, completamente nera con la felce argentata sul petto.

La **Haka** è la tipica danza maori che gli All Blacks eseguono prima di ogni incontro ufficiale. E' un rito simbolico alle origini e alla cultura neozelandese. Non si tratta di una danza di guerra, l'haka è un ballo che, secondo la cultura maori, viene eseguito da chi sta bene. Prima che la danza abbia inizio, avviene un preliminare recitato da un componente della squadra, il quale incita i suoi compagni con una sorta di memorandum urlato in maniera feroce. Questo testo dice:

Ringa pakia (batti le mani contro le cosce).

Uma tiraha (sbuffa col petto).

Turi whatia (piega le ginocchia).

Hope whai ake (lascia che i fianchi ti seguano).

Waewae takania kia kino (sbatti i piedi più forte che puoi).

Nel linguaggio del corpo ci sono altri elementi essenziali come:

pukana (dilatare gli occhi),

whetero (fare le linguacce in segno di sfida).

Il terreno da gioco comprende il campo da gioco, delimitato dalle linee di meta e da quelle di touch (le linee laterali).

Le squadre sono composte da 15 giocatori con posizioni e caratteristiche diverse.



Una partita dura 2 tempi da 40 minuti l'uno con un intervallo di 10. L'arbitro può decidere di prolungare la durata dei tempi per recuperare eventuali interruzioni dovute ad infortuni, rimpiazzi e sostituzioni di giocatori.

Stadio di rugby in Sudafrica

I passaggi di palla

I giocatori non possono mai passare con le mani in avanti ma solo all'indietro.

Se il pallone viene passato o cade in avanti, l'arbitro ferma il gioco e fa effettuare una mischia.

Il pallone può essere calciato in avanti e recuperato solo dai giocatori che si trovavano dietro la linea della palla al momento del calcio.

I giocatori che si trovavano davanti alla palla, nel momento del calcio, devono essere sorpassati dai propri compagni per essere di nuovo in gioco e potervi partecipare.



Il placcaggio

Un placcaggio è completato quando il portatore di palla è preso e messo a terra dal placcatore. Se un giocatore è semplicemente fatto cadere non è considerato placcato e può rialzarsi e continuare a giocare. Non si può placcare al di sopra delle spalle o caricare di spalla. Quando un giocatore è placcato deve immediatamente lasciare il pallone. Il placcatore, come qualunque altro giocatore che arriva a giocare nella zona del placcaggio deve essere in piedi per potere giocare il pallone.

La mischia

I giocatori cercano di spingere all'indietro l'altra mischia e quindi di assicurarsi il possesso dell'ovale. I giocatori devono rimanere uniti fino all'uscita dell'ovale e non possono spingere prima dell'introduzione dello stesso.



Spirito del gioco

Per chi non conosce il rugby è difficile comprendere i principi che regolano questo sport.

Esistono dei limiti all'interno dei quali devono scrupolosamente operare ed osservare i giocatori e gli arbitri. La capacità di comportarsi correttamente, l'autocontrollo e la disciplina sportiva sono un codice di condotta che ogni protagonista deve rispettare alla regola.

Il rugby forma il carattere e incita allo spirito di squadra, all'intesa, alla solidarietà e al rispetto degli avversari.

I suoi aspetti principali sono il **piacere di partecipare, il coraggio, le tecniche che questo gioco vuole, la passione per lo sport di squadra che porta a costruire amicizie indistruttibili.**

La tradizione vuole che i giocatori delle due squadre gradiscono ritrovarsi assieme anche fuori dal campo, in quello che viene chiamato **"terzo tempo"**.

Il gioco del rugby conserva e difende i valori primordiali del gioco e le tradizioni di uno sport di divertimento.

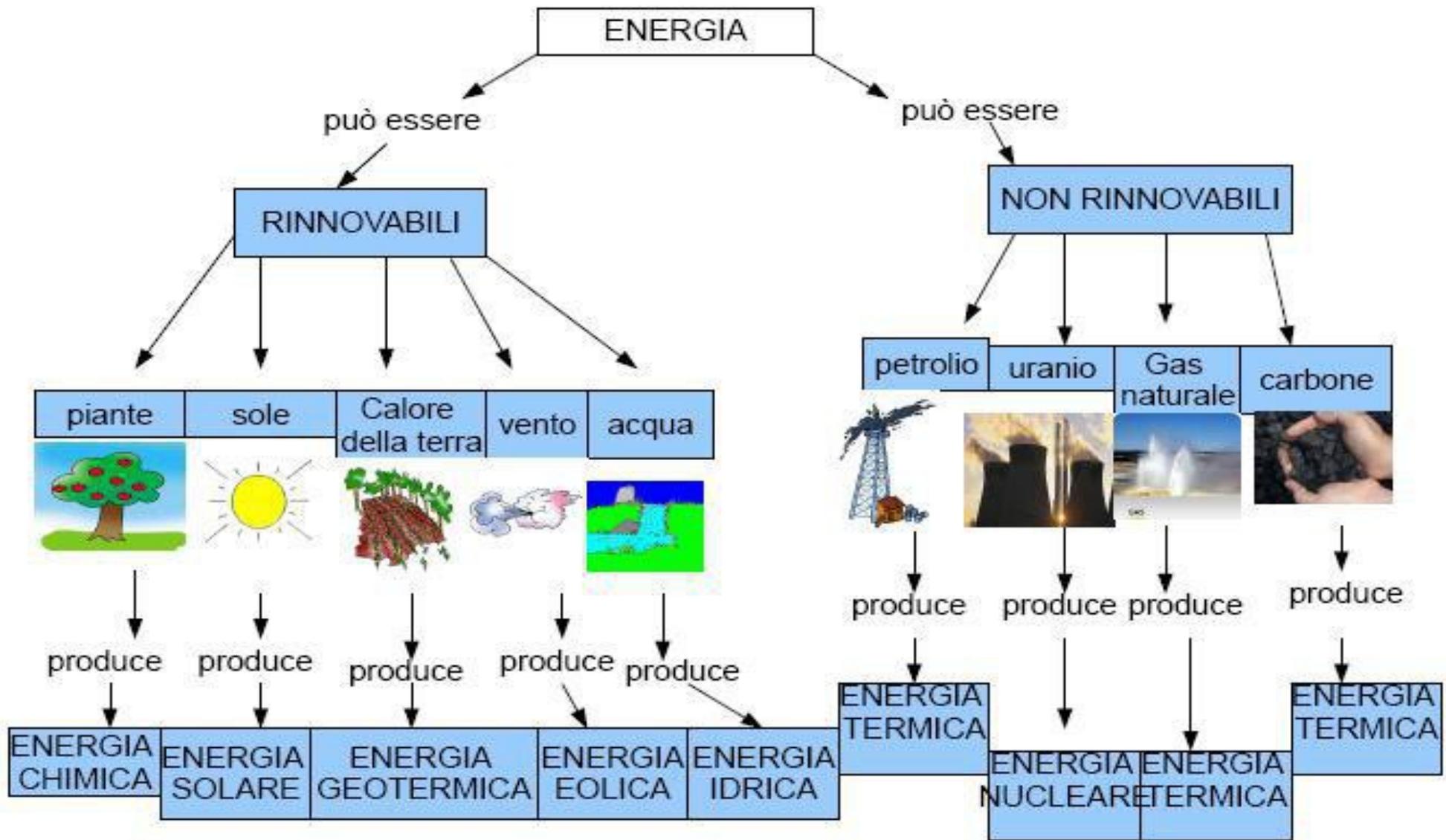


LA CINA IN AFRICA

L'**Africa** è un continente ricco di risorse e materie prime, spesso colonizzato e sfruttato per questo motivo. La Cina, per esempio, ha molti investimenti in Africa.

Una delle delle fonti di energia più sfruttata è il **petrolio**





Che cos'è l'energia?

L'energia è una grandezza fisica che descrive la capacità di compiere un **Lavoro**.



Il Lavoro e l'Energia si misurano in
Joule (J)

Una forza compie un “lavoro”
quando fa spostare, nella
direzione in cui agisce, l'oggetto
a cui è applicata.

$$\text{Lavoro} = \text{Forza} \times \text{Spostamento}$$

L'energia può assumere diverse FORME

Esempio:
L' **energia CHIMICA** della benzina

Diventa
Energia di MOVIMENTO
dei pistoni

L'energia trasmessa alle
ruote diventa energia
CINETICA (di movimento)
dell'intero veicolo.

Una parte dell'energia dei pistoni,
attraverso l'alternatore, viene
accumulata come **Energia
ELETTRICA** nella batteria.

Essa si può ancora trasformare in

**Energia
LUMINOSA** nei fari

**Energia
TERMICA**
nell'impianto di
riscaldamento

**Energia
SONORA**
Delle onde
emesse dalle
casse della
radio

Nelle varie trasformazioni
l'energia si **CONSERVA**,
cioè rimane costante.